

Invero, si è ormai chiarito in numerose occasioni come, contrariamente alla prospettazione di accusa, per ritenere congruamente dimostrato il delitto di falso ideologico in casi consimili, appaia necessaria una precisa individuazione della specifica *immutatio veri* contenuta in un altrettanto specifico atto della procedura di gara.

Anche nel caso in esame, invece, tali verifiche risultano di fatto pretermesse.

Peraltro, a ben riflettere, nell'ipotesi in questione potrebbe essere persino logicamente capitato che le operazioni di gara -*stricto sensu* intese- possano essere state regolari, dal momento che, come visto, tutto era stato sicuramente agevolato (se non reso inevitabile) dalla "sapiente" precostituzione del bando, che è lecito immaginare sia stato autoconfezionato come un "vestito su misura" sulla società aggiudicanda.

I delitti relativi alla ipotizzata irregolarità della gara di Matera sub 33 e 34.

Le ultime due fattispecie di reato contestate ripropongono lo schema usuale delle imputazioni relative ad ipotizzate irregolarità nella aggiudicazione di gare ad evidenza pubblica.

Nel caso in esame, in particolare, si fa riferimento ad un rilevante e cospicuo appalto cui certamente partecipa anche l'indagato Camilleri, quale componente, insieme ad altri, dell'Atp che è risultata aggiudicataria:

Gli elementi istruttori raccolti traggono ancora una volta origine nelle conversazioni telefoniche:

"Ecco l'esposizione dei fatti.

La vicenda di cui intendiamo ora parlare costituisce la diretta conseguenza di una gara indetta dalla Provincia di Matera alla quale anche Carlo CAMILLERI partecipa in A.T.P.

Essa riguarda i "Lavori di costruzione della strada Canonica" con importo posto a base d'asta di euro 14.620.000,00.

(Allegato 197), previsto in Euro 18.075.991 dal programma Triennale delle Opere Pubbliche (Allegato 198).

• Il primo contatto che ci interessa è tra Carlo CAMILLERI ed Antonello SCOCCA. Sono le ore 16:35 del 28 novembre 2006 (Allegato 199). I due si limitano a commentare i vantaggi che potranno trarre da una eventuale aggiudicazione della gara di Matera cui partecipano in A.T.P.:

SCOCCA: *... se vinciamo questa gara...*

CAMILLERI: *sai che salto che facciamo col curriculum per le opere stradali!!!*

SCOCCA: *mamma mia!!! Mamma mia!!! Sotto tutti i punti di vista...*

CAMILLERI: *ci dobbiamo metter a fare tutti quanti le cose di strada... ma poi... hai capito? Anche l'accoppiata con Franco mi piace... so che lui ha fatto molte cose su questi argomenti...*

Carlo si riferisce a tale Franco ZACCARO che - come vedremo - sarà uno dei soggetti più attivi nella gestione della specifica vicenda anche perché sembra annoverare un rapporto "privilegiato" con taluni funzionari della provincia di Matera.

• Il 16 febbraio del 2007 è proprio Franco ZACCARO a contattare telefonicamente Carlo CAMILLERI (Allegato 200) per comunicargli che: *"... per la questione di Matera... anche Mimmo voleva salire per spiegarti bene da vicino... per parlare con te e per fare una strategia comune..."*.

In base agli elementi informativi acquisiti dalla P.G., riteniamo che il Mimmo richiamato nella conversazione considerata - e che numerose altre volte ancora emergerà nel prosieguo - si identifichi nell'Ing. Domenico PIETROCOLA, Dirigente del settore Viabilità e infrastrutture della Provincia di Matera (Allegato 201).

E' significativa l'espressione usata da ZACCARO nel momento in cui rapporta il nome del tecnico con l'esigenza di *"fare una strategia comune"*.



PIETROCOLA è il Responsabile Unico del Procedimento dell'opera in parola.

Per meglio lumeggiare i rapporti che intercorrono tra Carlo CAMILLERI e l'Ing. Domenico PIETROCOLA riportiamo un breve episodio attraverso il quale è possibile coglierne alcuni determinanti aspetti.

Facendo seguito alla conversazione appena commentata rileviamo che "gli amici di Matera" - e quindi anche Mimmo - mantenendo fede all'impegno assunto, incontrano effettivamente Carlo CAMILLERI il 23 febbraio del 2007.

Riteniamo che nel corso di quell'incontro, oltre alla gara in parola, siano stati trattati anche altre situazioni di "reciproco interesse".

Tale considerazione scaturisce dal contatto telefonico che rileviamo alle ore 20:53 di quella stessa giornata (Allegato 202) allorquando Carlo CAMILLERI contatta telefonicamente Guido POLITI, uno dei rappresentanti della VAMS ingegneria di cui ci siamo già ampiamente interessati allorquando si è analizzata la relativa gara indetta dall'Autorità di bacino Destra Sele .

CAMILLERI: senti... parlando con Gianfranco, (SARACA, altro socio della VAMS n.d.r.) l'altra mattina, mi parlava di attività di Consorzi di Bonifica a Matera. Allora, poiché stò con amici del posto... molto legati e molto.... Lui mi diceva Se ben ricordo... erano situazioni... reti...

POLITI: ...reti irrigue e adduttori...

CAMILLERI: quale consorzio? Ti ricordi il nome del Consorzio?

POLITI: In particolare è il Consorzio di Bonifica "Bradano METAPONTO" (o simile n.d.r.)...

CAMILLERI: Bradano METAPONTO. Perfetto!!! Allora ricordati che ne parliamo di questo argomento martedì mattina. Perché così vediamo di attivare tutte le situazioni...

Il 26 febbraio 2007, alle ore 21:05, Domenico PIETROCOLA

chiama Carlo CAMILLERI (Allegato 203) (sembra trattarsi in realtà della conversazione allegata al n. 206 della informativa del ... ndr):

Domenico: ...sono Domenico da Matera... io ho parlato con il Presidente del Consorzio di Bonifica. Lui potrebbe venire sabato mattina

CAMILLERI: ...sabato mattina?

Domenico: ...non lo so... se va bene per lei...

CAMILLERI: penso di sì. Allora stammi a sentire. Siccome io domani mattina mi vedo con gli amici che vengono da Roma... io ti chiamo nel pomeriggio. Così ti confermo questa cosa

Domenico: va bene. Noi potremmo esser lì a Benevento... insomma...

CAMILLERI: Perfetto... perfetto...

Quindi verificiamo come:

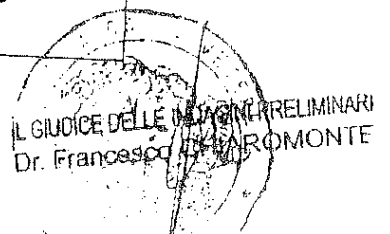
- il rapporto collaborativo tra la VAMS ingegneria e Carlo CAMILLERI sia più che solido;
- Domenico PIETROCOLA intervenga personalmente per stabilire un contatto diretto tra il Presidente del Consorzio e coloro i quali sono intenzionati a prendere parte alla gara da quest' Ente indetta;
- le trasferte a Benevento di PIETROCOLA non siano casuali ma abbastanza costanti e ben ponderate.

In effetti, quindi, il coinvolgimento di PIETROCOLA in

- termini così perentori,
- con modalità analoghe;
- per due diverse situazioni,

induce a considerare che gli incontri:

- collocati in un arco temporale ben preciso;
- riferibili a situazioni ben determinate e circoscritte



siano da attribuire alla pianificazione di procedure mirate alla partecipazione delle società o dei raggruppamenti di volta in volta interessati alle gare.

Non si potrebbero spiegare altrimenti le singolari circostanze rilevate e – in particolare – il coinvolgimento negli incontri richiamati di "figure" che dovrebbero essere al di sopra delle parti.

Ritorniamo, dopo questa breve parentesi, ad interessarci della gara in argomento

• Alle ore 20:35 del 14 marzo 2007 (Allegato 204) giunge un interessante colloquio tra Carlo CAMILLERI e Franco ZACCARO, grazie al quale è ancora maggiormente individuabile il ruolo giocato nell'intera vicenda da Domenico PIETROCOLA.

ZACCARO: *...ti volevo confermare la cosa... venerdì sera a Bari... con gli amici là... per quelle cose che ci dicemmo... con DE GENNARO... con Mimmuccio e con gli altri amici di Matera...*

CAMILLERI: *... e con...*

ZACCARO: *gli altri amici di Matera... l'Ingegnere capo. Per vedere quelle cose che ci siamo dette che – a quanto pare – entro il due aprile vorrebbero una proposta preliminare, dove sono interessati*

....

ZACCARO: *ci dovrebbe stare pure l'ingegnere capo di Matera...*

Viene quindi, in più circostanze, ribadita la presenza dell'Ing. capo di Matera (PIETROCOLA n.d.r.) unitamente ad altri rappresentanti costituenti l'R.T.P. che – insieme con Carlo CAMILLERI - parteciperà alla gara: DE GENNARO, ad esempio.

• Il 23 marzo 2007 Carlo CAMILLERI e Franco ZACCARO concordano un incontro per l'indomani a Bari (Allegato 205).

Nei termini che riportiamo:

CAMILLERI: ...senti una cosa Francù... ma se ci vedessimo a Bari risolviamo la bolla di attestati e stiamo anche fuori area per non essere guardati e visti...

ZACCARO: chiedo a loro... chiedo a loro perché...

CAMILLERI: lo dico anche per non farti vedere che stiamo tutti assieme a questa operazione...

ZACCARO: io adesso chiedo un attimo perché non so Mimmo... probabilmente c'ha delle cose da fare lì.. non l'ho capito..

Si tratta quindi di un incontro da fare in modo assolutamente riservato in quanto non è opportuno "essere guardati e visti". Ciò - evidentemente - anche in considerazione del fatto che la presenza di "Mimmo" - qualora rilevata - soprattutto in considerazione del suo incarico tecnico potrebbe anche rivelarsi estremamente controproducente.

• Giungiamo così al 3 aprile 2007. Giorno in cui Antonello SCOCCA, parlando con una sua amica fa riferimento ad alcune gare di prossima scadenza alla quale loro hanno partecipato. Tra queste fa espresso riferimento a quella in trattazione (Allegato 206) "...poi teniamo la gara di Matera. E' quella che abbiamo fatto... che abbiamo consegnato prima di Natale. Ti ricordi?... in questo qua sono 17 milioni di euro e ci stanno 570 mila euro di compensi. A Matera ci tengo come se fosse un figlio. Non sia mai... guarda... E' una cosa lunghissima. Speriamo bene... incrociamo le dita...che proprio... perché noi facciamo Nemo propheta in Patria. Non c'è niente da fare. E' più facile lavorare fuori che a Benevento".

• L' 11 aprile 2007 Antonello SCOCCA chiede a Franco ZACCARO notizie riguardanti l'esito della gara (Allegato 207):

SCOCCA: senti... non sai ancora niente?

ZACCARO: Tutto bene.

SCOCCA: ma non hanno fatto l'assegnazione?

IL GIUDICE DELLE INDAGINI PRELIMINARI
Dr. Francesco CHIAROMONTE

ZACCARO: *questo mo non lo so. Stavamo sulla valutazione... stavamo abbondantemente avanti.*

SCOCCA: *oggi ci stava l'apertura delle buste economiche*

ZACCARO: *oggi ci stava l'apertura... stamattina...*

...

ZACCARO: *mo faccio io un colpo di telefono*

SCOCCA: *fammi sapere... per cortesia che stò sulle spine...*

• Alle successive ore 14:02 Franco ZACCARO riferisca ad Antonello dell'aggiudicazione della gara (Allegato 208): *"tutto O.K.... ci hanno fatto l'aggiudicazione... è tutto a posto. Possiamo complimentarci"*.

• Immediatamente dopo Antonello riferisce la notizia a Carlo CAMILLERI. E questi a sua volta informa del felice esito Fausto PEPE, il Sindaco di Benevento (Allegato 209)

CAMILLERI: *Faustino buondi... Carlo. Ti volevo dire che abbiamo vinto quella gara che abbiamo fatto assieme a Matera... su quella strada.*

PEPE: *Bella notizia. Grazie!*

CAMILLERI: *quella è anche molto importante ai fini curricolari. Hai capito?. Perché è una strada di 18 milioni di euro. Quindi è importante.*

Tale conversazione consente di comprendere come alla gara in questione abbia partecipato - insieme al Camilleri - anche Fausto Pepe, Sindaco di Benevento.

Si tratta di un particolare di rilevanza assoluta per la violazione che di qui a poco andremo a proporre e che prescinde da tutte le altre - rilevate o rilevabili - attinenti le procedure di gara poste in essere.

• La conversazione che Antonello SCOCCA intrattiene con una persona di sua conoscenza in data 12 aprile 2007 (Allegato 210) consente di rilevare la costituzione del raggruppamento aggiudicatario della gara e di cui Carlo CAMILLERI evidentemente fa parte.

IL GIUDICE DELLE INDAGINI PRELIMINARI
Dr. Francesco CHIAROMONTE

Da questo punto in avanti vengono rilevate numerose altre conversazioni attraverso le quali è possibile verificare come la "cooperazione" tra Franco ZACCARO, l'ing. PIETROCOLA, Carlo CAMILLERI ed altri soggetti prosegua anche in relazione ad altre ipotesi di lavoro, anch'esse potenzialmente soggette a manovre quanto meno dubbie. Tali conversazioni risultano altresì importanti per pervenire - anche attraverso il timbro e la tonalità inequivocabile della voce - alla individuazione dell'ing. PIETROCOLA, soprattutto nelle circostanze in cui egli si qualifica espressamente.

Preliminarmente riferiamo che in Benevento, secondo quanto acquisito anche informalmente dalla P.G. - dovrebbe sorgere una mastodontica struttura, definita "Polo Logistico", per la realizzazione del quale - evidentemente - c'è bisogno di infrastrutture adeguate.

Proprio in tal senso emerge l'interesse per l'iniziativa da parte di Carlo CAMILLERI.

Vediamo come egli - in perfetta assonanza con il suo socio Antonello SCOCCA - punti a superare una concorrenza che si prevede particolarmente agguerrita:

• Alle ore 11:06 dell'11 maggio 2007 CAMILLERI dialoga in questi termini proprio con il fidato SCOCCA (Allegato 211):

CAMILLERI: da domani comincio a battagliare sul Polo Logistico... il Polo della Logistica a Benevento. Perché mi dicono che qua ci stanno tutti quanti i jolly... Il professore pure. Mi ha detto. Però ci sta Faustino in prima persona (Fausto PEPE, sindaco di Benevento, ingegnere n.d.r.). Mo chiamo a Faustino..

SCOCCA: si deve chiamare!!!

CAMILLERI: <che vuoi fare a Matera?> Perché se no a Matera siccome non hai fatto niente ...niente hai fatto e niente prendi.

SCOCCA: questo è poco ma sicuro.

CAMILLERI. Perché io... hai capito... dico io... noi teniamo la fortuna di Matera. Per cui tu stai tranquillo... bello comodo...

IL GIUDICE DELLE INDAGINI PRELIMINARI
Dr. Francesco CHIERICONE

perché tu prendi su Matera e noi prendiamo qua.

SCOCCA: *certo. Fammi sapere cose buone.*

Il discorso è breve , conciso ed altamente efficace.

Carlo CAMILLERI ha intenzione – ovviamente – di prendere parte alle procedure di gara attinenti il Polo Logistico. Tra i concorrenti che si profilano c'è anche Fausto PEPE per il quale egli (Carlo) si sarebbe prodigato in termini di compartecipazione per la gara di Matera.

Poiché PEPE potrebbe costituire un serio ostacolo, anche in considerazione della carica politica ed amministrativa ricoperta nella città di Benevento, è opportuno fare in modo che egli "stia alla larga" dalla competizione. O quanto meno non vada ad intralciare i piani di Carlo. Per il perseguimento di tale scopo, questi prospetta al suo interlocutore la sua intenzione di vedersi con il Sindaco e fargli un discorso estremamente chiaro: *"tu stai tranquillo... bello... comodo... (ossia non ti muovi su Benevento n.d.r.) perché tu prendi su Matera e noi prendiamo qua"*.

• In effetti Carlo CAMILLERI – come suo solito – alle parole fa seguire immediatamente i fatti. Prima con un SMS (Allegato 212) e poi con un contatto telefonico (Allegato 213), egli concorda un appuntamento con Fausto PEPE:

CAMILLERI: *senti... oggi pomeriggio che fai? Ci volessimo vedere un poco?*

PEPE: *vado alla partita... mi chiami...*

CAMILLERI: *allora appena... dopo la partita ti telefono...*

• Alle ore 18:26 del 13 maggio 2007 (Allegato 214) CAMILLERI fa un rapido resoconto a Scocca dell'incontro avuto con Fausto PEPE :

SCOCCA: *...come è andata?*

CAMILLERI: *tutto a posto. Tutto bene. Non ti preoccupare già ho lavorato. Mi sono incontrato oggi pomeriggio... a casa. Io, poi, quando mi metto in testa una cosa... guarda... non riesco*

campare. Hai capito... se non la faccio... perché la paura di stare fuori era troppo grande

SCOCCA: *... ma è importante. Perché poi che ci ammazziamo per stare.. per andare a lavorare fuori e poi... veramente... dentro casa una volta tanto... E che ti ha detto?*

CAMILLERI: *Tutto a posto. Non ti preoccupare.*

L'incontro con PEPE è stato chiaramente positivo. E del resto non ne dubitavamo. In tal modo la "grande paura di stare fuori" sembra superata e Carlo CAMILLERI manifesta in modo evidente il suo ottimismo per la procedura in essere.

Anche questa circostanza ripropone - quindi - una condotta consueta di CAMILLERI.

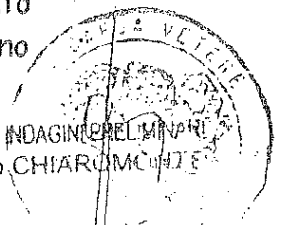
La condizione che egli pone al sindaco di Benevento perpetua un modo di fare riscontrato più volte sia nella presente che nell'annotazione a seguito e sul quale appare veramente superfluo dilungarsi ulteriormente.

Orbene, dalle conversazioni telefoniche, come visto, emerge sicuramente quantomeno la irritualità dei rapporti tra l'ingegnere capo del Comune di Matera (rup della procedura di gara in esame), il Camilleri ed i suoi amici.

Appare nel dettaglio significativo, ai fini che qui interessano, l'appuntamento convenuto anche con "Mimmo" Petrecola, nel neutrale territorio barese.

Ancora una volta, però, si ritiene necessario (stante la natura dei reati in contestazione, tra cui, giova ricordarlo, figura un falso ideologico) incrociare tali dati istruttori con il materiale documentale opportunamente acquisito dalla Pq operanté e molto sommariamente menzionato nella richiesta cautelare.

Indubbiamente, anche prescindendo dalla individuazione dell'atto che debba contenere la *immutatio veri* contestata, non pare dubbio che, per attribuire valenza penale specifica *sub specie* di turbativa della gara in esame ad uno degli incontri cui risulta avere partecipato anche il Petrecola, occorra che questi risultino



quantomeno avvenuti in costanza della procedura di gara o negli immediati suoi momenti preparatori.

Orbene, ancora una volta, i documenti pertinenti alla gara in esame risultano allegati alla informativa del 18 ottobre 2007.

In particolare risulta utile partire dal dato che il bando di gara sia del 30 giugno 2006 e la determina conclusiva sia del 24 aprile 2007.

Nel mezzo si registrano numerosi verbali di gara ricompresi nel periodo 15 gennaio 2007/ 11 aprile 2007.

Ciò premesso, appare certamente significativo e meritorio di attenzione che gli appuntamenti tra Camilleri, altri partecipanti alla gara ed il RUP Petrecola (anche segretario della Commissione) paiono avvenuti rispettivamente il 26 febbraio 2007 (tre giorni prima delle operazioni di gara del 2 marzo 2007 in cui - preliminarmente rispetto l'apertura delle buste- si stabilisce -in modo obiettivamente piuttosto irrituale- di meglio specificare i criteri di aggiudicazione elencati nella lettera di invito) il 14 marzo (due giorni prima del giorno in cui la Commissione ha esaminato l'offerta tecnica dell'ATI DEC di cui fanno parte gli indagati) ed il 23 marzo 2007 (una settimana prima in cui la commissione ha effettuato un riesame complessivo delle offerte tecniche presentate, attribuendo, all'esito delle operazioni un coefficiente A all'ati DEC quasi cinque volte superiore a quello delle altre concorrenti).

Orbene, alla luce del raffronto di tali emergenze istruttorie, può essere serenamente sostenuto che sussistono gravi indizi di reato in relazione al reato contestato sub 33, sui cui requisiti giuridici e probatori si è già ampiamente parlato.

Di converso, in linea con le ipotesi simili già valutate, si ritiene che difetti il profilo della gravità indiziaria in relazione al capo 34, abbisognevole, come più volte ribadito, di una puntuale analisi tecnica delle specifiche

IL GIUDICE DELLE INDAGINI PRELIMINARI
Dr. Francesco CHIACCIOMONTE